

Un possibile ruolo del RNDT per l'accesso e l'utilizzo dei dati territoriali nella gestione delle emergenze

di Gabriele Ciasullo e Antonio Rotundo

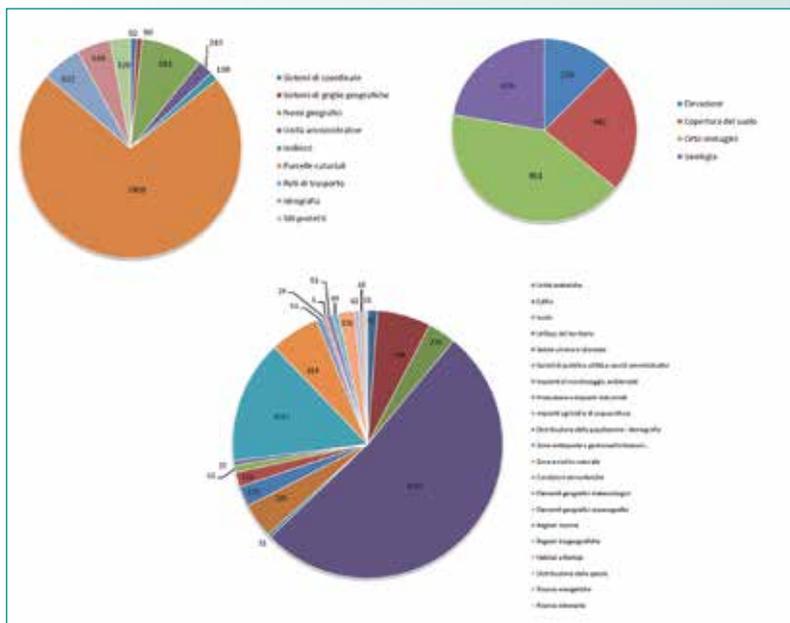


Fig. 1 - Le tipologie di dati documentati nel RNDT sulla base dei temi INSPIRE

La gestione delle crisi e delle emergenze, come quella del terremoto che ha colpito l'Italia Centrale, richiede informazioni - per lo più connotate da una dimensione geografica - tempestive e di qualità per poter supportare opportunamente il processo decisionale. Nella maggior parte dei casi, è necessario garantire che i dati coinvolti possano essere agevolmente condivisi e integrati, soprattutto se provenienti da svariate fonti e afferenti a territori diversi, proprio perché i confini sono solo riferimenti astratti che non trovano rispondenza nei fenomeni reali. Nel caso dei recenti eventi sismici, per esempio, sono quattro le Regioni coinvolte (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria), con dati provenienti oltre che dalle stesse organizzazioni regionali

anche da Enti centrali e locali che hanno specifiche competenze sul territorio interessato. L'importanza e la necessità di avere dati armonizzati e facilmente integrabili, soprattutto in situazioni di crisi, sono efficacemente spiegate in un video pubblicato recentemente che illustra come INSPIRE, framework di riferimento per i dati territoriali, nasce proprio per la creazione di un'infrastruttura per condividere informazioni territoriali tra le autorità pubbliche in Europa [1]. Del resto, non sfugge l'impegno profuso anche a livello nazionale, negli ultimi anni, da parte delle amministrazioni italiane, nell'adozione di regole tecniche comuni per la formazione e l'armonizzazione dei dati territoriali. Parlando di qualità, la buona pratica richiederebbe che i dati

Durante la gestione delle emergenze è necessario garantire un'agevole individuazione dei dati per la loro efficace condivisione e integrazione. Il Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali può diventare una risposta a tali esigenze se le amministrazioni forniscono informazioni attendibili e aggiornate e adottano appropriate policy di accesso, condivisione e riutilizzo del dato.

rispettino alcune caratteristiche individuate dallo Standard ISO/IEC 25012:2008, alcune peraltro espressamente richiamate da AgID con la determinazione n. 68/2013 DIG [2] (accuratezza, coerenza, completezza e tempestività di aggiornamento). Garantire la qualità, però, sebbene ineluttabile, non è sufficiente, in quanto bisogna assicurare quella che con un termine inglese è chiamata *discoverability* dei dati per fare in modo che essi siano effettivamente accessibili e utilizzabili. In altre parole, non è sufficiente che i dati esistano e che, auspicabilmente, siano di qualità; è necessario anche che sia possibile ricercarli e trovarli per valutare la loro utilizzabilità in rapporto alle specifiche esigenze. Il catalogo dei metadati, qual

è il Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT) [3], risponde proprio a questa funzione precipua. Funzione di cui si intuisce ancora meglio l'importanza proprio in occasione di questi eventi. Avere un punto di accesso centralizzato tramite cui conoscere le informazioni disponibili e soprattutto come e dove poterle acquisire, riduce il tempo e le risorse impiegati nella ricerca che, come indicato nel preambolo della Direttiva INSPIRE, rappresenta un ostacolo decisivo allo sfruttamento ottimale dei dati.

In altre parole, se non ci fosse un catalogo nazionale, si dovrebbe fare la "trafila" tra i vari (geo)portali, se disponibili, delle singole amministrazioni (analogamente a quanto si faceva fisicamente, e in alcuni casi si fa ancora, presso i vari uffici pubblici).

Va da sé che la pre-condizione di quanto innanzi esposto è che le amministrazioni si preoccupino di adempiere a quanto loro richiesto popolandolo il catalogo con informazioni attendibili e aggiornate. Dall'ultimo report pubblicato qualche settimana fa da AgID risulta che le risorse geografiche -distinte in dataset (17.482), serie di dataset (307) e servizi (1.519) - documentate nel RNDT siano circa 20.000. Un numero certamente importante, paragonabile alla situazione degli altri principali Stati Membri europei. Ma che rappresenta, tuttavia, una parte (ancora piccola) del consistente patrimonio informativo gestito dalle amministrazioni pubbliche. Analizzando il report dal punto di vista qualitativo, in riferimento ai temi INSPIRE, si evince che sono "utilizzo del territorio", "parcelle catastali", "nomi geografici", "zone sottoposte a gestione e limitazioni", "orto immagini", "reti di trasporto" e "idrografia" le categorie più utilizzate; sul totale, il 35% dei dati rientra tra i temi

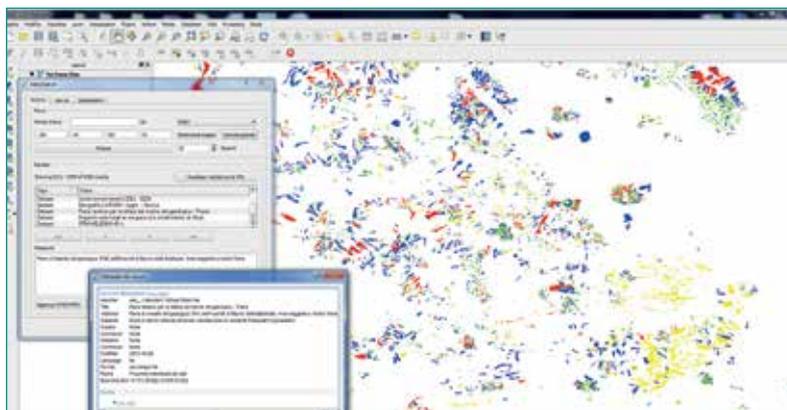


Fig. 2 - Ricerca e utilizzo dei dati e dei servizi documentati nel RNDT con QGIS

INSPIRE di cui all'allegato III della Direttiva, quelli più prettamente ambientali, tra i quali è presente anche "Zone a rischio naturale" di interesse per la tematica in oggetto (v. figura 1).

Com'è noto, tali dati non sono direttamente accessibili e utilizzabili, nel senso che i metadati forniscono in generale una rappresentazione in riferimento alla disponibilità. La possibilità di accedere e di utilizzare i dati attiene alla policy di cessione del dato di competenza delle singole amministrazioni.

In riferimento a ciò, da quanto riportato nei metadati, si possono avere tre situazioni:

- sono indicati soltanto i termini e le condizioni sotto cui ottenere il dato, oltre ai riferimenti del punto di contatto a cui bisogna necessariamente rivolgersi;
- in aggiunta alle informazioni di cui sopra, è indicato anche che i dati sono fruibili tramite servizi di visualizzazione (WMS, tra gli altri) di cui si fornisce il relativo endpoint;
- in alternativa o in aggiunta al punto precedente, è indicato che i dati sono fruibili per il download attraverso specifici servizi di cui si fornisce, anche qui, l'endpoint. In questo caso, generalmente, è (o dovrebbe essere) indicata anche un'appropriata licenza open.

Negli ultimi due casi, i dati sono accessibili e utilizzabili direttamente dall'utente finale, sia esso professionista o altra amministrazione pubblica.

Il servizio di ricerca del RNDT, implementato sulla base degli standard OGC per i CSW, infatti, consente di essere agganciato e interrogato da appositi client disponibili con le applicazioni GIS più diffuse, sia open-source che proprietarie. Attraverso detti client, si possono effettuare specifiche ricerche sulle risorse descritte nei cataloghi impostando opportuni criteri e ottenere l'elenco dei dataset e/o dei servizi che rispondono a quei criteri con la visualizzazione dei relativi metadati. Se la risorsa è fruibile attraverso un servizio web OGC o è disponibile eventualmente per il download, allora è possibile aggiungere il servizio o il dataset stessi direttamente nell'ambiente di lavoro.

Il generico operatore GIS ha, quindi, la possibilità, in un unico ambiente di lavoro e senza spostarsi dalla propria postazione, di verificare le risorse disponibili presso le amministrazioni pubbliche e, valutata la loro idoneità ai propri scopi attraverso l'analisi dei metadati, utilizzarle aggiungendo gli eventuali servizi disponibili (WMS, WFS, ...) oppure effettuandone il download, ove previsto. Nella figura 2 viene fornito un esempio della ricerca

*c'è
vita
nel nostro
mondo.*

REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE

DATI TERRITORIALI (SDI)

CONFORMI A INSPIRE

FORMAZIONE SPECIALISTICA

SU TECNOLOGIE

GIS OPEN SOURCE



per noi parlano i dati

Epsilon Italia S.r.l.
Via Pasquali, 79
87040 Mendicino (CS)
Tel. 0984 631949
Fax 0984 631747
info@epsilon-italia.it

www.epsilon-italia.it

e dell'utilizzo dei dati a partire da RNDT, utilizzando QGIS, diffuso software GIS open source. In generale, ciò è comunque possibile con tutte le applicazioni che utilizzano le librerie GDAL/OGR [4].

Nulla di trascendentale, si dirà. Se, però, le condizioni al contorno, di seguito evidenziate, fossero garantite, l'uso del catalogo diventerebbe certamente una risposta appropriata all'esigenza indicata all'inizio.

In conclusione, per poter agevolare il lavoro del nostro operatore GIS e supportare i decisori ad assumere le scelte più opportune soprattutto in fase di emergenza, esaltando, altresì, in questo modo, le potenzialità del RNDT, è necessario un impegno ulteriore per assicurare quelle condizioni al contorno che possono essere riassunte nei seguenti punti:

- procedere al popolamento del RNDT da parte di quelle amministrazioni ancora inadempienti in modo da avere la rappresentazione completa della disponibilità delle informazioni e dei servizi territoriali;
- assicurare il costante aggiornamento delle informazioni riportate nei metadati;
- garantire opportuni livelli di qualità di dati e metadati;
- non limitarsi a rappresentare solo la disponibilità delle informazioni detenute, ma adottare policy di accesso, condivisione e riutilizzo del dato in linea con le più recenti disposizioni normative nazionali ed europee in tema di public sector information (PSI).

RIFERIMENTI

- [1] <http://inspire.ec.europa.eu/>
- [2] http://www.agid.gov.it/sites/default/files/circolari/dt_cs_n.68_-_2013dig_regole_tecniche_basi_dati_critiche_art_2bis_dl_179-2012_sito.pdf
- [3] <http://www.rndt.gov.it>
- [4] Alcuni esempi basati sul RNDT sono disponibili qui: <http://blog.spaziogis.it/2015/07/31/gdal-ogr-per-accedere-a-cataloghi-geografici-csw/>

PAROLE CHIAVE

RNDT; AGID; DATI; SPATIAL DATA; GESTIONE EMERGENZE; PA

ABSTRACT

A possible role of RNDT to access and use spatial data in emergency management.

In the emergency management, an easy discovery of spatial data should be ensured for their effective sharing and integration. The National Catalogue for Spatial Data (Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali) can be an answer to those needs if the public administrations provide reliable and updated information and implement appropriate policies on access, sharing and reuse of data.

AUTORE

GABRIELE CIASULLO
CIASULLO@AGID.GOV.IT

ANTONIO ROTUNDO
ANTONIO.ROTUNDO@AGID.GOV.IT

AGID AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE
[HTTP://WWW.RNDT.GOV.IT](http://www.rndt.gov.it)

PRESENTA LA SERIE GT

VELOCITÀ SUPERSONICA



180° AL
SECONDO



30% PIÙ
PICCOLO



SOLUZIONE
VERSATILE



AFFIDABILITÀ
GARANTITA

LO STRUMENTO ROBOTICO PIÙ VELOCE, PIÙ PICCOLO E PIÙ LEGGERO DISPONIBILE

Testate il più rapido ed accurato tracciamento del prisma, possibile. I motori UltraSonic sono i più compatti, leggeri e potenti sul mercato. Potrete vedere e sentire immediatamente la differenza.